



N°40 - Novembre 2023

ASSOSALUTE NEWS

Newsletter dell'Associazione nazionale farmaci di automedicazione

EDITORIALE

Influenza e COVID-19, le regole della convivenza



Oggi il Coronavirus fa meno paura, per quanto ancora preoccupi molti italiani, consapevoli della sua circolazione ed evoluzione in nuove varianti. Ma gli esperti ci avevano avvisato: il SARS-CoV-2 diventerà uno dei virus con cui dobbiamo imparare a convivere. Per fortuna, grazie alla continua ricerca scientifica, conosciamo questo virus di più e abbiamo a disposizione strumenti terapeutici per difenderci. La vaccinazione anti Covid-19 e, con essa, quella contro l'influenza, sono le prime e più efficaci armi di difesa contro queste malattie soprattutto per anziani, soggetti fragili e persone affette da patologie respiratorie importanti. Non è un caso che quasi il 20% degli italiani che ha fatto il vaccino antinfluenzale durante la pandemia, sia per prevenire l'influenza che per favorire la diagnosi differenziale rispetto al Covid-19, intende continuare a vaccinarsi. Inoltre, 1 italiano su 2 ritiene che il comportamento più saggio in caso di sintomi respiratori, siano essi derivanti da virus influenzali e simil influenzali o da forme leggere di Covid-19, sia restare a riposo, ricorrere ai farmaci di automedicazione che permettono di controllare i sintomi e, solo in caso la situazione non migliori dopo qualche giorno, contattare il proprio medico. L'uso consapevole, responsabile e appropriato dei medicinali di automedicazione ha assunto, quindi, proprio durante la pandemia, un ulteriore valore sociale e sanitario per i cittadini. Il ricorso a questi farmaci, sicuri, efficaci e facilmente accessibili per la gestione dei piccoli disturbi, oltre a generare benessere per i singoli, offre vantaggi anche per la collettività in termini di risparmio di risorse umane ed economiche. In tal senso, il contributo del settore dell'automedicazione dovrebbe essere meglio valorizzato nell'implementazione dei nuovi modelli di medicina territoriale: sostenere la propensione dei cittadini a prendersi cura della propria salute è la prima essenziale mossa per garantire un accesso più appropriato al servizio sanitario pubblico.

Salvatore Butti
Presidente Federchimica ASSOSALUTE

La lezione pandemica da non dimenticare

Nuova normalità cercasi. E la gestione dell'influenza potrebbe diventare lo strumento per aiutarci a superare le paure e le incertezze della pandemia. Sia chiaro: non si tratta di banalizzare né di negare i rischi correlati ai ceppi influenzali nei soggetti fragili per età o per patologia che, non per nulla, sono candidati per eccellenza alla vaccinazione.

Né, tanto meno, di dimenticare il valore dei farmaci di automedicazione, che sono fondamentali strumenti terapeutici nel lenire (non nell'azzerare, sarebbe un errore!) i sintomi influenzali. Ma è certo che la circolazione dell'influenza, che puntualmente tornerà anche quest'anno, fa parte

coloro che riconoscono il valore della vaccinazione. La vaccinazione è, infatti, un atto di protezione non solo per sé stessi, ma anche per coloro che sono più vulnerabili, come bambini, anziani o persone con problemi di salute preesistenti. Tra le lezioni della pandemia c'è anche, quindi, una maggior attenzione non solo alla cura di sé ma anche della propria comunità.

In questo senso, l'approccio responsabile all'automedicazione e l'uso appropriato dei medicinali da banco, supportato dal consiglio di farmacista e medico di famiglia, sono diventati ancora più importanti, tenendo conto del fatto che il Covid-19



**Non bisogna banalizzare, ma conoscere per affrontare
al meglio la stagione influenzale che verrà**

della nostra cultura in tema di salute e malattia e, per questo, diventa, anch'essa, un tassello fondamentale nel caleidoscopio di situazioni che torneranno a essere normali dopo l'emergenza sanitaria della pandemia. Questo però senza dimenticare alcune delle lezioni che abbiamo imparato in termini di prevenzione e protezione proprio dall'esperienza pandemica. Questo è dimostrato dal sondaggio di Human Highway per ASSOSALUTE -Federchimica, che analizza scelte e decisioni dei nostri concittadini. Pensate solo al vaccino contro l'influenza: in media, una persona su tre di tutte le età dice che lo farà e la percentuale supera il 55% se si considerano gli anziani. La quota auspicata è maggiore, ma la pandemia ha generalmente favorito l'aumento di

non è scomparso e continuerà a circolare, convivendo con altri virus respiratori, come quelli influenzali, aspetto da non sottovalutare per tutelare proprio i più fragili. Non bisogna, quindi, banalizzare, ma conoscere, per affrontare al meglio la stagione influenzale che verrà. Molto ancora si può fare, in termini di corretta informazione, per evitare allarmismi o, viceversa, l'abbandono di ogni forma di cautela. Internet, ad esempio, può essere d'aiuto, se non si cade nella trappola delle fake news e si fa riferimento a siti affidabili, seguendo le indicazioni dei professionisti sanitari. In questa nuova normalità siamo, e saremo, si spera, sempre più responsabili nei confronti della salute nostra e di chi ci sta vicino.

A cura di Federico Mereta
Giornalista scientifico

INTERVISTA

Influenza e Covid-19, proteggiamoci con una strategia flessibile

Sta per aprirsi la terza stagione influenzale all'insegna della convivenza con il Covid-19, che resta una malattia seria, soprattutto per i più fragili. Come dobbiamo affrontarla? ASSOSALUTE News ha raccolto le previsioni e i consigli di Fabrizio Pregliasco, Professore Associato del Dipartimento di Scienze Biomediche per la Salute dell'Università degli Studi di Milano e Direttore Sanitario Aziendale dell'IRCCS Ospedale Galeazzi - Sant'Ambrogio di Milano.

Professor Pregliasco, cosa si prevede per l'imminente stagione influenzale?

Potrebbe essere una stagione di media intensità, con un numero stimato di casi di 5-6 milioni. La diffusione dipenderà da diversi fattori, tra cui i ceppi virali in circolazione, la loro novità e variazione rispetto agli anni precedenti, così come le condizioni meteorologiche e climatiche. Ma, oltre ai casi influenzali legati alla variante H1N1, coperta dal vaccino, si prevede una cifra almeno doppia – una decina di milioni di casi – di altri virus influenzali correlati che possono contribuire al carico sanitario stagionale. L'incognita principale rimane la compresenza di influenza e SARS-CoV-2, che può rendere la gestione delle risorse sanitarie più complessa, soprattutto considerando la similarità dei sintomi. È fondamentale rimanere flessibili nelle strategie di prevenzione e prepararsi adeguatamente promuovendo la vaccinazione e adottando opportune misure di igiene e precauzione.

L'infezione da SARS-CoV-2, nelle sue molteplici varianti, sembra diventata endemica e, per questo, fare meno paura. Abbiamo imparato a convivere con il virus?

Il Covid-19 rimane una malattia seria che registra dagli 8-10 mila morti a ondata e non può essere equiparata a un'influenza comune. Al momento, oltre 2.000 persone sono ricoverate in ospedale a causa del SARS-CoV-2 ma sono cifre che potrebbero aumentare e, di conseguenza, il virus potrebbe ancora rappresentare una minaccia. Un gran numero di persone ha acquisito un'immunità ibrida, con le vaccinazioni e con il contagio, che contribuisce a una riduzione

significativa delle forme gravi della malattia, per cui la quota di mortalità rimane molto più bassa rispetto alle fasi iniziali della pandemia. Purtroppo, però, dopo sei mesi dall'ultima dose di vaccino, la capacità di protezione comincia a diminuire per la continua comparsa di nuove varianti, alcune delle quali, come quelle che emergono all'interno della famiglia Omicron, hanno caratteristiche "immuno-evasive".

Quale strategia di prevenzione va adottata in questo scenario epidemiologico?

Serve flessibilità e attenzione: è fondamentale la vaccinazione antinfluenzale ma va monitorata attentamente l'evoluzione dei sintomi e della situazione. La vaccinazione è un atto di protezione per sé stessi e per coloro che sono più vulnerabili, come bambini, anziani o persone con problemi di salute preesistenti. Per i soggetti fragili e gli anziani la vaccinazione è una raccomandazione stringente, quasi una necessità, poiché particolarmente a rischio di gravi complicazioni legate all'influenza. La vaccinazione plurima, con più vaccinazioni per differenti patologie – influenza e Covid-19 – offre una maggiore protezione ai fragili e agli anziani. Per queste categorie, inoltre, è particolarmente importante l'approccio del tampone per rilevare la presenza del virus SARS-CoV-2. La tempestiva identificazione del Covid-19 consente un trattamento adeguato e l'adozione di misure di isolamento per prevenire il contagio di altri soggetti potenzialmente vulnerabili. I farmaci antivirali sono molto efficaci se somministrati all'inizio dei sintomi del SARS-CoV-2. Naturalmente, per i giovani in buona salute è sufficiente il ricorso ai farmaci di automedicazione come gli antinfiammatori.

**CHI È****Fabrizio Pregliasco**

Professore Associato del Dipartimento di Scienze Biomediche per la Salute dell'Università degli Studi di Milano e Direttore Sanitario Aziendale dell'IRCCS Ospedale Galeazzi - Sant'Ambrogio di Milano



Attesi tra i 5 e i 6 milioni di casi di influenza e oltre 10 milioni di contagi per virus simil-influenzali. Per i più fragili è fondamentale la tempestiva identificazione del SARS-CoV-2.

LA RICERCA

Stagione influenzale: il SARS-CoV-2 inquieta ancora gli italiani

Il Coronavirus preoccupa ancora la maggior parte della popolazione: più di 6 italiani su 10 sono consapevoli della persistenza di SARS-CoV-2 e del rischio di nuove ondate. In particolare, quasi il 70% degli over 65 ritiene che il virus continuerà a presentarsi con nuove varianti nella prossima stagione influenzale. I più giovani, invece, sono preoccupati soprattutto dell'impatto che una nuova ondata pandemica potrebbe avere su abitudini e stile di vita. Più ottimisti gli uomini delle donne, che temono anche una maggiore aggressività dei virus influenzali.

L'intenzione di vaccinarsi contro l'influenza rimane alta, seppure con una lieve flessione, raggiungendo il 56% tra gli over 65, percentuale, tuttavia, inferiore agli obiettivi del Ministero della Salute. Chi si vaccina lo fa per consuetudine, per proteggere le persone vicine e per proteggersi dai bambini, più esposti ai virus. Il 19,6% ha iniziato a vaccinarsi durante la pandemia per evitare che potessero emergere difficoltà nella diagnosi del Covid-19 e continuerà a vaccinarsi per lo stesso motivo.

Nel 2023, il trend di crescita di chi si rivolge direttamente al medico in caso di influenza sembra essersi arrestato, con più persone che, invece, si affidano alla propria esperienza e al farmacista. A contattare il medico sono più gli uomini (21,9%) che le donne (17,2%), le quali preferiscono basarsi, in prima istanza, sulla conoscenza sviluppata con l'esperienza personale. Tra i giovani, il 14% si affida alla ricerca di informazioni on line mentre il 22% si basa sul parere di parenti e amici.

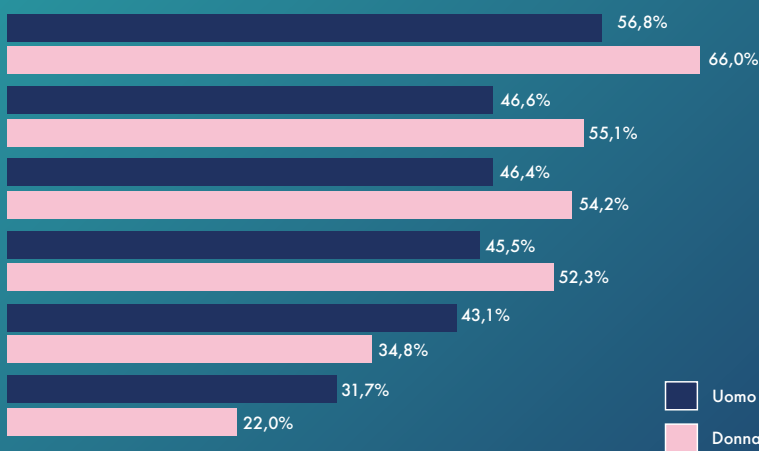
I farmaci di automedicazione si confermano la soluzione di cura più comune con il 59,8% della popolazione che afferma di farne uso in caso di sintomi influenzali. Per il 58,6% delle donne la scelta più saggia è quella di adottare una strategia che includa riposo, farmaci da banco e un contatto con il medico solo in caso di mancato miglioramento, mentre gli uomini tendono a contattare subito il medico o a fare ricorso all'antibiotico, anche quando non necessario, oppure ad essere noncuranti, continuando con la vita di sempre.

1 italiano su 2 teme che l'esperienza della pandemia possa ripetersi

con la diffusione di nuovi agenti patogeni ed è soprattutto preoccupato dall'impatto su abitudini quotidiane e stile di vita.

- Il SARS-CoV-2 è ancora presente e potrà ripresentarsi con nuove varianti
- Temo che, come accaduto lo scorso inverno, anche per la prossima stagione, i virus influenzali saranno più virulenti e contagiosi
- Temo che l'esperienza della pandemia possa ripetersi con la diffusione di nuovi agenti patogeni o nuovi virus
- Mi spaventa il SARS-CoV-2 solo nella misura in cui potrebbe intaccare la mia normalità e la mia routine

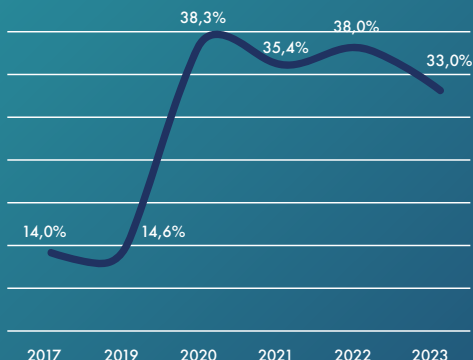
- Credo che il nostro corpo, dopo la diffusione dei virus in questi due anni, sia più resistente contro i virus influenzali
- il SARS-CoV-2 è sparito e non sarà più un problema nella prossima stagione



Ricorso al vaccino antinfluenzale

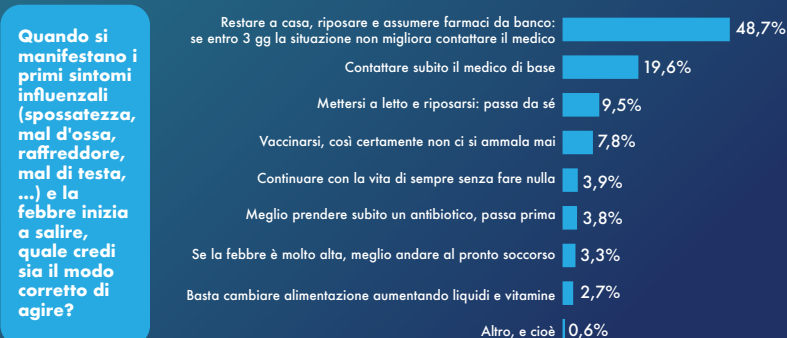
Il dato sull'intenzione a vaccinarsi contro l'influenza per la prossima stagione **mantiene i livelli elevati** già rilevati nel triennio passato, **anche se leggermente in calo rispetto al 2022**. La maggioranza (56,5%) degli over 65enni ha intenzione di fare il vaccino nella prossima stagione influenzale.

Hai mai fatto la vaccinazione antinfluenzale? (2018, 2019) Quest'anno hai intenzione di fare il vaccino contro l'influenza stagionale (2020-2023)



I rimedi contro l'influenza

In caso di sintomi influenzali, il **48,7%** (era 45,6% nel 2022) degli italiani ritiene che il comportamento più saggio sia **restare a riposo, ricorrere ai farmaci di automedicazione** che permettono di controllare i sintomi e, **se la situazione non migliora dopo qualche giorno, contattare il medico**.



Quando si manifestano i primi sintomi influenzali (spossatezza, mal d'ossa, raffreddore, mal di testa, ...) e la febbre inizia a salire, quale credi sia il modo corretto di agire?

NEWS



“Non Mi Scadere Sui Farmaci”: una campagna sul corretto smaltimento dei farmaci scaduti

Nella splendida cornice del Nobile Collegio Chimico Farmaceutico è stata presentata lo scorso 17 ottobre la campagna digitale di ASSOSALUTE-Federchimica “Non mi scadere sui farmaci”. La campagna, on line dal 23 ottobre, per un primo flight di 6 settimane, intende educare il cittadino sul corretto smaltimento dei farmaci scaduti attraverso l’engagement delle persone e un tono semplice e diretto, sostenuto anche dal testimonial, Enrico Papi. Per maggiori informazioni: www.nonmiscaderesuifarmaci.it.

“SSN al bivio: pubblico o privato?” A Roma (e on line) una tavola rotonda sul futuro della sanità territoriale

“SSN al bivio: pubblico o privato?” è il titolo della tavola rotonda promossa da ASSOSALUTE-Federchimica per favorire il confronto politico-istituzionale tra i principali stakeholder e i professionisti sanitari coinvolti nella revisione del modello di erogazione delle cure sul territorio. L’evento si svolgerà martedì 7 novembre alle ore 11 presso il Palazzo Ferrajoli a Roma e potrà essere seguito online sui canali ANSA [a questo link](#).



“In Salute”, webinar per educare i più giovani all’importanza della salute

Il Presidente di Federchimica ASSOSALUTE, Salvatore Butti, è intervenuto in apertura del ciclo di incontri online “In Salute”, promossi da Cittadinanzattiva, per sottolineare l’importanza dell’educazione alla salute dei più giovani. Il ciclo di webinar si inserisce all’interno di una collaborazione pluriennale tra l’Associazione e Cittadinanzattiva su iniziative di formazione ed educazione sui temi di salute, benessere e corretti stili di vita delle nuove generazioni, con l’obiettivo di far crescere la cultura della salute nel nostro Paese.

